

Il “Chiodo d’oro” del Cagnero finisce in copertina

Sul trimestrale della “International Union of Geological Sciences”

LA VETRINA

URBANIA Il Monte Cagnero, anzi il “Chiodo d’oro” del Monte Cagnero, è sulla copertina di “Episodes”. Il periodico trimestrale della “International Union of Geological Sciences” gli ha riservato, nel mese di marzo, un primo piano. Una vetrina di tutto rispetto per il chiodo d’oro piantato ad Ur-

bania il 13 maggio 2017 e approvato l’anno scorso dalla Commissione Internazionale di Stratigrafia come il 78esimo Global Stratotype Section and Point (Gssp) che sancisce universalmente il passaggio fra i piani stratigrafici del Rupeliano e del Chattiano appartenenti all’Oligocene. Il che, tradotto nella storia della terra, significa che lì si legge un capitolo vecchio di 27,82 milioni di anni. Ottenuto dopo oltre dieci anni di studi stratigrafici e geo-paleontologici condotti sull’Appennino umbro-marchigiano da un team



La copertina

di ricerca internazionale guidato dal professor Rodolfo Coccioni (professore Ordina-

rio di Paleontologia - Università di Urbino) e da Sandro Montanari, con questa copertina il chiodo d’oro - in realtà di ferro e rivestito di una lega di rame e d’ottone - si conquista l’attenzione degli scienziati di oltre 150 paesi ed anche dei flussi turistici-didattici-scientifici che muovono i geologi e gli amanti delle scienze della terra.

Non a caso il Monte Cagnero è tra i siti che rientrano nel Geoparco “Appennino nord-marchigiano” che aspira ad un riconoscimento UNESCO, un progetto territoriale

coordinato dall’Unione Montana del Catria Nerone e sarà, come l’anno scorso, una delle tappe della “Settimana del Pianeta Terra” programmata dal 14 al 21 ottobre 2018. «È un Geosito dalle mille potenzialità - conferma il professor Coccioni - un inossidabile riferimento internazionale per le Geoscienze e uno strumento eccezionale per la fruizione del territorio. Il Geoturismo è infatti una fra le nuove frontiere per la riscoperta territoriale; dietro ad ogni bellezza paesaggistica si celano segreti geologici che dobbiamo raccontare e mostrare anche al pubblico dei “non addetti”».

Véronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA